



Il responsabile provinciale alle opere pubbliche non si sente nel «mirino» né del presidente né del vescovo

## Grisenti sposa etica e ambiente

### L'assessore: guai se mancassero i richiami di Dellai e Bressan «Però resto convinto che la Valdastico deve essere fatta»

La questione etica

Bene così, Dellai, se sarai coerente

di GIUSEPPE RASPADORI

L'etica non è un frutto per tutte le stagioni. L'autunno però è una gran stagione. Dopo uva e mele, maturano nespole, melagrane, noci e cachi, anche le zucche.

Dall'America sott'acqua, a New Orleans e in Iraq, che si rivolta contro Bush, a Blair che lancia il suo monito sugli impegni da assumere in Europa, al vescovo Bressan di Trento che teme giustamente che la continua aggressione degli interessi alla natura possa fare franare anche il monte Calvario con le sue croci del perdono, io trovo che sia coerentemente unisono il proclama etico di chi presiede il governo della nostra Provincia. Ben oltre, e solo per pudore rivolto alla Margherita.

Mi facciano il piacere, i dietrologi della foglia di fico! I retrospensieri di chi per continuare nel proprio andazzo non vuole cogliere il senso di un messaggio rivolto a tutta la collettività. Corrisponde ad una necessità mondiale, o quantomeno di tutto l'Occidente.

Se andiamo dal generale al particolare, vediamo l'America che si interroga sulle proprie scelte, da Kyoto, alla guerra, alla sua società sempre più spaccata.

Qua da noi sembra non esserci limite, dopo dieci anni, alla psicosi onnipotente del più ricco, che si prenota Governo e Quirinale, trasformando la propria maggioranza in acquiescenti cortigiani, e il popolo in sudditi, chiamati quotidianamente ad applaudire il campo dei miracoli.

Ma a Strasburgo Tony Blair ha richiamato tutti i capi dei governi europei ad un confronto da ultima spiaggia. Un discorso semplice, chiaro, deciso. Il liberismo in economia, ha detto, ha raggiunto il suo top, è improrogabile il tempo di rimettere al centro la politica per governare con rigore le risorse finanziarie per i processi di innovazione, ricerca e istruzione, della politica delle fonti energetiche, dell'immigrazione, alla pari però dello sviluppo delle garanzie alla persona, perché non è possibile alcuno sviluppo economico senza un adeguato sviluppo sociale.

Il Trentino si sta misurando con gli stessi identici temi, con l'aggiunta della riforma istituzionale. Ebbene, qualsiasi programma o proposito è destinato a tradursi in nulla senza consapevolezza che non c'è più margine per indulgere in care maleabitudini.

Come l'abitudine del colpo alla botte e del colpo al cerchio, del sì, cambiamo un po', tanto ce n'è per tutti...

Io trovo che un richiamo all'etica dei rapporti sociali sia il primo passo che chi governa una comunità deve operare per indurre in tutti nuova responsabilità per i nuovi impegni che verranno. Non si tratta di stracciarsi le vesti, di sentirsi in colpa. Semplicemente è veramente finito il tempo della facile ricreazione.

Ma, si ricordi bene, Dellai, che assumersi il compito di quel proclama, significa anche non lasciare più spazio, nel futuro, se non all'assoluta coerenza delle scelte.

Oggi esce il film: intervista al regista



### Sophie, un'Antigone decapitata dal Führer

di PAOLO GHEZZI

Ci voleva proprio un ragazzo del Sessantotto, ma non un sessantottino, cioè uno come Marc Rothmund, nato appunto nel '68, per fare un film così bello e forte e poetico come «Sophie Scholl».

CONTINUA IN TERZULTIMA

di PAOLO MICHELETTI

Grisenti non si sente il convitato di pietra della svolta etica di Dellai, né il fantasma del cinico asfalteratore, bersaglio del vescovo «ecologista». «Appelli sacrosanti. No, non ero io l'obiettivo. Anzi, anche il sottoscritto li promuove». Parola di Silvano, assessore alle strade, alle grandi opere e al cemento della Provincia, che vuole accreditare un'immagine inedita del suo essere politico: «Del resto - dice - quando ho iniziato con la politica lo sapevo come mi chiamavano? Zac. Sì, come Zaccagnini. Perché volevamo aprire il mondo alle speranze e agli ideali».

Davvero Dellai non pensava alle tante opere pubbliche da lei promosse quando ha detto che la Margherita deve evitare l'immagine del comitato d'affari?

«No. Guai se un leader non fa questi richiami. La Democrazia cristiana poteva rifarsi ai valori dei propri padri. La Margherita invece è un partito giovane: richiamarsi ai valori è fondamentale, quando si cerca di crescere. Ma non accetto che mi si contrapponga all'etica e al senso del limite: così mi offendono. Perché non sono il babao».

CONTINUA A PAGINA 17

IN TRENTO

▷ MICHELETTI A PAG. 19

### Meno fondi al «vecchio» Santa Chiara



IN TRENTO

▷ PATRUNO A PAG. 18

### Legge Itea maratona nella notte

IN ARCO

▷ GALAS A PAG. 40

### Disperso nei boschi di Laghel



Oggi il giovane Savoia in visita in Trentino. Stasera cena vip per la donazione di un'opera al Mart

## Il principe è tentato dalla politica

### Emanuele Filiberto: «Gli italiani si sentono soli»

Emigrazione, dopo il caos  
**Niente soldi all'Unione delle famiglie**

L'assessore Berasi blocca i contributi

R. GROSSELLI A PAG. 24

Oggi e domani Emanuele Filiberto di Savoia sarà in visita in Trentino, ufficialmente per donare al Mart un'opera di Celiberti ma anche per tastare il «terreno politico». Ieri l'abbiamo incontrato nella tenuta di Ezio Marsilli a Mama d'Avio e ha rivelato le sue intenzioni per il futuro. «I politici italiani parlano troppo di sé stessi, ma non sono in grado di trovare vere soluzioni per gli italiani. Sia a destra che a sinistra, di idee buone ce ne sono. Ma lavorano tutti per il momento. Non dico che potrò fare meglio, ma di sicuro non peggio. Per ora mi limito a guardare e poi vedrò se qualcosa si può fare».

B. ZORZI A PAGINA 32



Emanuele Filiberto di Savoia

Sulla ferrovia Valsugana  
**Non paga e bastona il capotreno**

Extracomunitario denunciato a Borgo

P. TODESCO A PAGINA 23

Passaggio generazionale e di poteri nella storica casa spumantistica di Ravina

## Lunelli, largo ai trentenni

### Ferrari: la gestione a Matteo, Marcello e Camilla

Albino Leonardi sull'A22  
**Ferito grave nella jeep centrata da una ruota**

P. TODESCO A PAGINA 27



I cugini Lunelli

Alla Ferrari è l'ora dei trentenni. La gestione della nota casa spumantistica è passata ai tre cugini Matteo, Camilla e Marcello Lunelli. Il cambio generazionale è stato sancito dal passo indietro compiuto dai fratelli Gino, Franco e Mauro Lunelli protagonisti dell'ascesa dell'azienda di Ravina nella vitivinicola mondiale. Matteo guiderà l'azienda con l'amministratore delegato Pianaroli, Marcello diventa responsabile della produzione e Camilla resta responsabile dei rapporti esterni.

A. CONTE, M. ECCELI A PAG. 7

**A TU PER TU**  
UBALDO CORDELLINI

### Elisabetta Foradori: amo e odio il Trentino

I suoi profondi occhi marroni guizzano veloci, quando si parla di vino. Elisabetta Foradori ha legato il suo nome al Teroldego. Ha creato il Granato, un vino di alto lignaggio che ogni anno miete successi e riconoscimenti in tutto il mondo. Ma, quando la si chiama «signora del Teroldego», sorride timida. Madre di quattro figli, è un'imprenditrice atipica. Gira il mondo per promuovere le sue bottiglie, ma per lei l'ideale sarebbe rimanere tra le sue vigne. È preoccupata per l'ambiente trentino: «Il territorio è stato deturpato e quello che mi angoscia di più è che lo scempio continua».

Parla dei trentini senza peli sulla lingua: «Hanno un carattere chiuso, supponente e presuntuoso». È credente, ma non pratica: «Vedo Dio nella natura».

Signora Foradori, il suo Granato recentemente ha ottenuto i tre bicchieri del Gambero rosso e un voto molto alto dalla Guida dell'Espresso. Come vede il sistema delle guide?

«Ci sono milioni di etichette al mondo e per il consumatore è importante orientarsi. Le guide servono a questo, ma non sono la verità assoluta. Danno delle indicazioni. Anche i degustatori sono degli esseri umani».

Il vino è diventato sempre più importante. Ormai è un argomento di conversazione molto gettonato. I corsi per sommelier fanno sempre il pieno. E' solo una moda passeggera?

«Il vino è sempre stato un elemento culturale. In Italia è stato un alimento fondamentale della nostra dieta, anche se oggi non ha più questa centralità perché lo stile di vita è cambiato. Ma non si tratta solo di una bevanda: il vino è un territorio, dietro ci sono delle persone, è cultura, è un elemento aggregante».

CONTINUA IN PENULTIMA

**Il tuo Bagno chiavi in mano**  
PROGETTAZIONE EX-NOVO  
POSA IN OPERA  
RISTRUTTURAZIONE

**ENDERLE**  
DAL 1923

• IMPIANTI IDRAULICI • SANITARI • CERAMICHE  
• RUBINETTERIA • VASCHE E BOX DOCCIA  
• ARREDO BAGNO • ACCESSORI

TRENTO via R.da Sanseverino, 139 - Tel. 0461.923050  
Show room a Trento in Via Maccani, 124 - Tel. 0461.402175  
www.enderle.it - e-mail: info@enderle.it